

L' INCASTELLAMENTO

Autore: Doriana De Padova

- I centri fortificati si trovavano prevalentemente sulle alture per funzioni strategiche e per esercitare un controllo visivo e simbolico del territorio.

Tra la fine del X e la prima metà del XII secolo si trovavano **castelli** e **rocche**. Gran parte delle strutture fortificate fu edificata alla fine del X secolo e il fervore costruttivo aumentò nel corso dell'XI secolo, soprattutto nella seconda metà, per diminuire entro il primo quarto del XII secolo..

Per indicare gli insediamenti fortificati si usano i termini, **castellum**, **castrum** e **rocca**: i primi due sembrano essere usati indistintamente, senza una netta diversità nel loro uso. Il termine "**rocca**" indica una struttura con funzione prevalentemente militare, che si trova in una posizione ben visibile.

Esempio: Rocca Sarracinescum era un castello diviso in due aree, con un'area destinata alle abitazioni dei vassalli e un'altra alla rocca, con un palazzo edel signore e una torre.

Le strutture si possono dividere in:

- 1) torre con recinto;
- 2) torre con recinto e cisterna;
- 3) recinto fortificato con torre e annessi secondari;
- 4) recinto fortificato comprendente al suo interno un'ulteriore fortificazione con torre e corpi residenziali;

Rocca: le aree presentano un'estensione piuttosto limitata, insita nella sua specifica funzione, con impianti di 600-700 mq o al massimo di 1200-1400 mq.

Castrum o **castellum**: maggiore estensione dei nuclei insediativi che copre tra i 5000 e i 5500 mq.

Diversa configurazione planimetrica delle cinte murarie, che sembrano adattarsi di volta in volta all'orografia e alla morfologia del terreno. In alcuni casi i recinti sono circolari o a quarto di cerchio.

La forma dell'insediamento vede quindi una progressiva espansione da un nucleo fortificato di X secolo, con estensione di 1200 mq, a un'area di 5000 mq nel XIII secolo delimitata da un circuito murario a quarto di cerchio, che pur riprendendo la preesistente struttura, la tiene comunque ben presente.

Precoce e attenta progettazione della superficie con l'utilizzo di dimensioni modulari. Primitive fasi di vita, caratterizzate da un'edilizia mista di legno e pietra (X - XII secolo).

X-XII secolo: Il campo visivo doveva essere imperniato sulla torre, vero e proprio elemento di rottura rispetto al passato, racchiusa in un circuito murario con una superficie che, come visto, andava dai 600-700 mq o 1200-1400 mq in caso di rocche, ai 5000- 6000 mq, nel caso di castra. L'area, ripartita in lotti, doveva essere parzialmente occupata da un'edilizia abitativa caratterizzata da capanne, che solitamente si disponevano intorno a uno spazio centrale, lasciato libero, sede del potere. In merito alle torri, poche sono quelle conservate in elevato. La

torre è rettangolare quando la torre è isolata o perimetrale, nel qual caso sono attestate anche torri circolari. In merito all'ubicazione, la struttura turrita può figurare in posizione baricentrica e cacuminale, o al vertice del quarto di cerchio del recinto murario o, ancora, su uno dei lati perimetrali della cinta, comunque dove vi era una maggior visibilità per dominare anche la Valle sottostante .

La configurazione del sito asseconda la morfologia del colle e le differenze altimetriche: nella parte più alta si trova il nucleo insediativo originario a connotazione difensiva, con torre, recinto e annessi strutturali, tra cui una **cisterna**. Sulle pendici si distende il borgo che si adagia su tutti e quattro i versanti del monte, anch'esso circoscritto da un circuito difensivo dall'andamento curvilineo, che incorpora nel suo tracciato i muri esterni delle case che lo delimitano. La torre, posta sulla sommità del colle, presenta planimetria quadrangolare (1.70 x 2.30 m, spessore 1 m), orientamento nord/estsud/ovest, ed è conservata sul fianco sud-orientale per un'altezza di 6.50 m. La struttura presenta caratteri costruttivi particolari, come il riempimento di tutta la parte basamentale con pietre gettate alla rinfusa e allettate in abbondante malta, e il paramento esterno sul lato sudovest in conci squadrati a filari regolari con elementi medi (alti tra i 14 e i 18 cm) tendenti al quadrato in calcare compatto.

L'area sommitale, come già ricordato, è racchiusa in un recinto murario (lungo 150 m), la cui traccia più evidente è una struttura turritiforme (5.20 x 3.70 x 0.42 m), dotata di feritoia. Insieme alla limitrofa cisterna di forma rettangolare. Il primitivo nucleo insediativo era delimitato da un recinto murario.

A partire dalla seconda metà del XII secolo in tutti i centri, comunque, si ravvisa un accrescimento della superficie occupata, con conseguente espansione del borgo intorno al nucleo più antico, sviluppatosi con andamento concentrico intorno alla prima cinta.

Edifici di culto: Infine, sul rapporto tra strutture fortificate ed edifici di culto, la coeva geografia ecclesiastica funzionale alla cura animarum comprendeva, una chiesa principale che radunava tutti i villaggi e alcune chiese rurali. Le prime attestazioni documentarie di cappelle castrensi risalgono per l'appunto alla fine del XII secolo, con le ecclesiae accolte negli insediamenti fortificati di proprietà signorile. Alcune sono ubicate timidamente al di fuori della cinta muraria, altre vengono inserite fra le mura, anticipando un processo che diventerà usuale nel XIII secolo. Si tratta di una precisa scelta topografica e urbanistica: infatti gli edifici sono posti a ridosso del primitivo circuito murario e in stretta relazione con la porta urbica. Il loro inserimento nel tessuto urbano comportò la realizzazione di una platea communis su cui spesso affacciava anche il palazzo signorile.